

## Rapporto annuale e ciclico di Riesame 2015

Servizio Sociale e Politiche Sociali LM87

Università degli Studi di Sassari

**Denominazione del Corso di Studio** : Servizio Sociale e Politiche Sociali

**Classe** : LM87 Servizio Sociale e Politiche Sociali

**Sede** : Sassari

**Altre eventuali indicazioni utili (Dipartimento, struttura di Raccordo, etc.):** Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali

**Primo anno accademico di attivazione:** 2008/09

*Vengono indicati i soggetti coinvolti nel Riesame (componenti del Gruppo di Riesame e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).*

**Gruppo di Riesame** (per i contenuti tra parentesi si utilizzino i nomi adottati dell'Ateneo)

Componenti obbligatori

Prof. Andrea Vargiu (Responsabile del CdS) – Responsabile del Riesame

Altri componenti

Sig. Nicola Becciu (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile Ufficio Tirocinio di Dipartimento)

Prof.ssa Mariantonietta Cocco (Docente del CdS)

Prof. Franco Lai (Docente del CdS)

Prof.ssa Angela Laconi (Docente del CdS)

Dott.ssa Rosa Maria Meloni (Docente distaccata presso il CdS)

Sono stati consultati inoltre:

dr. Pietro Meloni (Referente per la didattica del Dipartimento)

Dr.ssa Federica Palomba (Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali Regione Sardegna)

Dot.ssa Maia Rosalba Demartis (Vicepresidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali Regione Sardegna)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **14.1.2015**, prima analisi dei dati disponibili e stesura della prima bozza del Rapporto di Riesame.
- **28.01.2015**, comparazione bozza con nuovi dati perventui. Revisione della prima bozza del Rapporto di Riesame, presentazione in sede di Consiglio di Corso di Studio e di Dipartimento e approvazione del Rapporto Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: **28 gennaio 2014**

### **Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio**

*“Dopo lunga e approfondita discussione che ha interessato la verifica e la valutazione degli interventi mirati al miglioramento della didattica effettuati nel corso dell’anno precedente - sulla base dei dati forniti dall’Ufficio Gestione Segreteria Studenti, delle valutazioni sulla didattica effettuate dagli studenti, delle informazioni acquisite attraverso le attività di tutorato, oltre che attraverso la verifica e l’analisi degli obiettivi e dell’impianto generale del Corso di Studio previo confronto con l’Ordine degli Assistenti Sociali Regione Sardegna - il Consiglio del Corso di Studio in Servizio Sociale e Politiche Sociali (LM-87) approva il Rapporto annuale di riesame e il Rapporto di Riesame Ciclico. I due Rapporti sono allegati al presente verbale e ne costituiscono parte integrante”.*

## II - Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

### 1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI (NON PREVISTO PER IL PRIMO RIESAME CICLICO)

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

#### Fonti delle informazioni:

- Schede descrittive di tutti gli insegnamenti
- Quadri A1, A2-a della SUA-CdS

Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Il Cds si propone di formare dei professionisti nel campo delle politiche e dei servizi sociali capaci di elaborare, pianificare e dirigere programmi; dirigere servizi nel campo delle politiche e dei servizi sociali; analizzare e valutare gli interventi realizzati. Le funzioni e le competenze che caratterizzano la figura dell'assistente sociale specialista sono descritte in modo esauriente e dettagliato. Per quanto attiene alla funzione in un contesto di lavoro, alle competenze associate alla funzione e agli sbocchi professionali del laureato del CdS, si rimanda al quadro A2.a della Scheda SUA del CdS. La domanda di formazione viene dal mondo dei servizi e della professione. Le aspettative delle parti interessate sono state prese in considerazione fin da prima dell'istituzione del Corso, grazie al fattivo e costruttivo rapporto mantenuto con l'Ordine degli Assistenti Sociali nelle sue articolazioni regionali e nazionali. Si precisa inoltre che nel 2014 è stato costituito il *Gruppo misto Ordine-Università* (composto dai due Presidenti dei Corsi di Studio e dalla Presidente e Vice Presidente dell'Ordine degli Assistenti sociali Regione Sardegna) che ha individuato come oggetti di interesse condiviso aspetti quali quelli della programmazione formativa (obiettivi, contenuti generali e metodologie didattiche); della didattica in aula (docenti delle discipline di indirizzo e docenti del tirocinio professionale); della didattica in situazione (programmazione e organizzazione del tirocinio professionale) etc. E ciò alla luce delle indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo per la collaborazione tra Ordine e Università per la formazione dell'Assistente sociale recentemente elaborate dall'Ordine Nazionale degli Assistenti sociali. Permane come elemento di forte problematicità la scarsità di risorse a disposizione dell'Università per assicurare le docenze tramite contratto di materie professionali e i relativi standard qualitativi giustamente indicati nelle Linee di Indirizzo.

Con riferimento ai punti di attenzione raccomandati, si precisa che:

Le organizzazioni e gli enti consultati direttamente sono da ritenere senz'altro rappresentativi a livello regionale e nazionale;

I modi di consultazione, come pure i tempi, costituiscono dei canali efficaci per raccogliere opinioni dal mondo del lavoro, con riferimento soprattutto all'attività svolta dal sopra citato

Gruppo misto. Vanno rese invece più stabili e sistematiche le attività di consultazione con altri stakeholders;

Le organizzazioni consultate e le modalità di consultazione consentono di avere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze attese nei laureati. Recentemente si è anche provveduto ad acquisire i dati Istat sul destino professionale dei laureati. Su tali dati

Al fine di meglio identificare la domanda di formazione e gli sbocchi occupazionali appare senz'altro opportuno ampliare la base di consultazione ad altri enti o organizzazioni.

Il confronto con le attività di ricognizione della domanda di formazione praticate dalle università riconosciute come leader nel nostro settore non è stato effettuato ma la partecipazione del responsabile del Cds agli incontri e alle attività del *Coordinamento nazionale Corsi di Studio in Servizio Sociale* costituisce da questo punto di vista una preziosa risorsa informativa.

Le funzioni e le competenze che caratterizzano la figura professionale dell'Assistente sociale sono descritte in modo completo (conformemente a quanto previsto dalla normativa e dalle stesse Linee di indirizzo per la collaborazione tra Ordine e Università) e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi.

Esistono punti di riferimento anche normativi molto chiari riguardo. Ora ci sono anche le Linee di indirizzo dell'Ordine.

#### **1-c INTERVENTI CORRETTIVI**

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

**Obiettivo n. 1:** Studiare la possibilità fattiva di elaborare percorsi di studio più adatti a sbocchi professionali nel privato sociale

**Obiettivo n. 2:** In caso di risultato positivo rispetto ad obiettivo 1, elaborare percorsi specifici nell'offerta formativa indirizzati a sbocchi professionali nel privato sociale

<b>Obiettivo</b>	<b>Azioni</b>	<b>Indicatori di valutazione</b>	<b>Responsabilità</b>	<b>Tempi di raggiungimento dell'obiettivo</b>	<b>Documenti di registrazione</b>
1. Studiare la possibilità fattiva di elaborare percorsi di studio più adatti a sbocchi professionali nel privato sociale	<p>Consultazione ampia con stakeholders terzo settore e con Gruppo Misto Ordine-Università</p> <p>Discussione continua in Consiglio di CdS</p>	Studio di fattibilità realizzato	Prof. A. Vargiu, prof. Associato, Presidente LM87. Ruolo: coordinamento e supervisione attività	01/12/15	Verbali CdS
2. In caso di risultato positivo rispetto ad obiettivo 1, elaborare percorsi specifici nell'offerta formativa indirizzati a sbocchi professionali nel privato sociale	<p>Consultazione ampia con stakeholders terzo settore e con Gruppo Misto Ordine-Università</p> <p>Discussione continua in Consiglio di CdS e in Consiglio di Dipartimento</p>	Percorsi ed eventuali curricula inseriti in offerta formativa	Prof. A. Vargiu, prof. Associato, Presidente LM87. Ruolo: coordinamento e supervisione attività	01/12/16	<p>Verbali CdS</p> <p>RAD</p> <p>SUA</p>

## 2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI (NON PREVISTO PER IL PRIMO RIESAME CICLICO)

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

### Fonti dei dati:

- Schede descrittive di tutti gli insegnamenti
- Quadri A4-a, A4-b, A5 della SUA-CdS
- Segnalazioni o osservazioni sulla corrispondenza con la didattica effettiva

Commenti sulla validità della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti in relazione alle funzioni e competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. Analisi della capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

I laureati di questo Cds devono aver acquisito competenze che consentano loro di svolgere in piena autonomia i compiti e le mansioni richieste all'assistente sociale specialista. A tale riguardo, al termine del percorso formativo lo studente dovrà acquisire adeguati livelli di conoscenza, comprensione e le relative competenze in riferimento ad ambiti quali quelli della teoria e dei metodi della pianificazione sociale, dell'organizzazione e della gestione dei servizi sociali, delle metodologie di analisi valutativa e di supervisione dei servizi di servizi e di politiche dell'assistenza sociale, di formulazione di piani o programmi per il raggiungimento di obiettivi strategici. (Cfr. Quadro A4 della scheda SUA del Cds).

Dalle consultazioni effettuate con i membri della Commissione Esami di Stato del nostro Ateneo per l'abilitazione all'esercizio della professione di Assistente sociale specialista – SEZ. A sono emerse alcune criticità riferibili in particolare alle competenze in possesso dei laureati della LM87 (non tutti provenienti da questa sede universitaria) nell'ambito delle attività di progettazione, programmazione e valutazione.

Problematico risulta anche l'allineamento delle competenze degli studenti che non provengono dai corsi triennali di Servizio sociale.

Con riferimento ai punti di attenzione raccomandati, si precisa che:

1. Le schede descrittive degli insegnamenti sono state compilate da tutti i singoli i docenti e i rispettivi campi contengono le informazioni richieste. Sono state rese disponibili agli studenti (con pubblicazione sul sito del Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali il 22 dicembre 2014)
2. La supervisione delle schede descrittive degli insegnamenti è effettuata dal presidente del CdS, che provvede ogni volta a sollecitare i docenti a compilare la propria scheda in tutte le sue parti e con coerenza tra i vari campi previsti.
3. Il Responsabile del CdS provvede a verificare la coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi. Non si sono finora resi necessari interventi nei confronti dei colleghi.
4. Le modalità di organizzazione degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti. Ogni docente è tenuto ad indicare le

modalità di conduzione dell'esame e queste vengono effettivamente rispettate in sede di esame.

5. Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti rappresentano una verifica utile dei risultati che gli studenti hanno effettivamente raggiunto e permettono di individuare e differenziare i diversi livelli di apprendimento.

6. I risultati di apprendimento attesi al termine degli studi appaiono coerenti con la domanda di formazione identificata, in particolare rispetto alle funzioni e alle competenze che il CdS ha individuato come propri obiettivi.

7. Cfr. Supra.

8. L'accesso al Cds è subordinato alla verifica del possesso di requisiti curriculari e di preparazione personale. Non si assegnano debiti formativi. Specifiche competenze da acquisire sono state individuate chiaramente ed è richiesta certificazione di esami singoli.

9. I risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti (descrittori di Dublino 1-2), incluse le competenze trasversali (descrittori di Dublino 3-4-5), sono coerenti con le funzioni e le competenze che il CdS ha individuato come domanda di formazione.

In questo rispetto si segnala anche l'esperienza avviata in questo CdS delle cosiddette "Tesi di servizio". Gli studenti che presentino particolari capacità possono essere indirizzati alla elaborazione di tesi di servizio. La tesi di servizio è una particolare forma di ricerca che ha lo scopo esplicito di fornire un servizio conoscitivo a organizzazioni (enti pubblici, associazioni, organizzazioni del terzo settore etc.) privati cittadini che ne facciano richiesta al Corso di Studio in merito a tematiche di interesse collettivo. In tali casi, il lavoro dello studente è particolarmente volto a soddisfare i requisiti quanto-qualitativi di una normale tesi di laurea. Oltre a ciò, lo studente, sotto la supervisione scientifica del relatore e del correlatore, sarà tenuto a fornire alla organizzazione o ente richiedente un prodotto conoscitivo, secondo le forme che saranno concordate di volta in volta, sulla base di uno specifico accordo di ricerca, tra lo studente interessato, il supervisore scientifico e l'organizzazione richiedente.

Le tesi di servizio intendono fornire strumenti conoscitivi scientificamente robusti alle realtà sociali impegnate sul territorio per il benessere collettivo, e si configurano come un contributo originale che il Corso di Studi in Servizio Sociale e Politiche Sociali dell'Università di Sassari tramite l'impegno fattivo dei suoi docenti e dei suoi studenti fornisce alla cittadinanza e alle forme organizzate della solidarietà, nell'ambito di quanto espresso nella Carta di Sassari per un'alleanza tra Università e comunità del 3 maggio 2011.

La specificità delle tesi di servizio risiede inoltre nella possibilità per gli studenti di dare un contributo tangibile allo sviluppo societario e al benessere del territorio in cui è inserita l'Università di Sassari, lavorando concretamente su tematiche legate alla propria formazione professionale, oltre che umana e civica. In questo modo, le tesi di servizio sono volte alla piena soddisfazione dei descrittori di Dublino, in specie laddove è previsto che i laureati, al termine del percorso di studio magistrale:

- siano capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio;
- abbiano la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi;
- sappiano comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti;

- abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.

## 2-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

**Obiettivo n. 3:** Aumentare la coerenza interna dell'offerta formativa

Obiettivo	Azioni	Indicatori di valutazione	Responsabilità	Tempi di raggiungimento dell'obiettivo	Documenti di registrazione
3. Aumentare la coerenza interna dell'offerta formativa	Creazione di gruppi di discipline affini per coerenza e contenuti di insegnamenti e verifica competenze e risultati di apprendimento.	I gruppi sono stati creati  Sono stati armonizzati i programmi dei docenti interessati	Prof. A. Vargiu, prof. Associato, Presidente LM87. Ruolo: coordinamento e supervisione attività	01/12/15	Verbali CdS  Schede individuali insegnamenti

## 3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

**3-a AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI (NON PREVISTO PER IL PRIMO RIESAME CICLICO)**

**3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE**

**Principali elementi da osservare:**

- *Processi principali per la gestione del CdS secondo criteri di qualità e struttura organizzativa, inclusa la definizione di ruoli e responsabilità*
- *Risorse e servizi a disposizione del CdS*
- *Rapporti di Riesame annuali relativi a tutti gli anni del ciclo analizzato, relazioni tra le azioni correttive proposte anno per anno e i loro esiti*

- *Gestione della comunicazione: informazioni pubbliche sul CdS riguardanti i propri obiettivi, il percorso di formazione, le risorse e i servizi di cui dispone, i propri risultati e il proprio sistema di gestione.*

Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Il sistema di gestione del CdS risulta in parte più agevole rispetto ad altri CdS che prevedono un numero di docenti decisamente superiore. Al contempo, il fatto che il corpo docente sia composto in misura significativa da docenti esterni porta ricchezza culturale e consente un forte legame con il mondo professionale, i suoi contenuti ed esigenze. Questo elemento di ricchezza si traduce talvolta in fattore di difficoltà laddove implica il coordinamento con soggetti esterni al sistema universitario con una propria vita professionale autonoma che impone tempi e stili di lavoro in certa misura differenti rispetto a quelli tipici del mondo accademico.

Per far fronte a questa difficoltà, il Consiglio di Corso di Studio si riunisce di norma in orari e date quanto più possibile compatibili con le necessità del personale docente esterno. Permangono peraltro le difficoltà che derivano dalla necessaria distribuzione dei compiti a fronte del costante aumento delle incombenze burocratiche e amministrative che si riversano sul limitato numero di docenti incardinati.

Ulteriore problema che si segnala è l'assenza di rappresentanti degli studenti nelle sedi decisionali, in ragione del turn over fisiologico piuttosto rapido (i rappresentanti provengono in genere dalle fila degli studenti più presenti che tendenzialmente terminano il percorso di studi entro il biennio).

In merito ai punti di attenzione

- 1. I principali processi di gestione del CdS sono identificati in conformità con quanto previsto da norme e regolamenti e nell'ottica di assicurare la più ampia partecipazione.*
- 2. I processi potrebbero essere gestiti in modo più competente, tempestivo ed efficace se si disponesse delle necessarie risorse aggiuntive, soprattutto sul piano amministrativo.*
- 3. I ruoli e le responsabilità sono definiti in modo chiaro e sono rispettati dal ristretto numero degli strutturati. Anche i docenti esterni forniscono un significativo contributo, soprattutto sul piano della discussione, valutazione, presa di decisioni.*
- 4. Sarebbero necessarie ulteriori risorse soprattutto di natura operativa.*
- 5. La documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS è completa, aggiornata e trasparente. Può essere consultata facilmente sul sito internet del Dipartimento che probabilmente andrebbe migliorato. In presenza di risorse aggiuntive si potrebbero concepire strumenti comunicativi più efficaci e meglio strutturati, oltre che una strategia comunicativa vera e propria. Di recente si sta provvedendo a incorporare i dati e le informazioni essenziali sul Servizio sociale e le politiche sociali in Sardegna in forma di infografiche.*

### 3-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

**Obiettivo n. 4:** Migliorare la qualità e l'accessibilità della documentazione pubblica sul CdS

<b>Obiettivo</b>	<b>Azioni</b>	<b>Indicatori di valutazione</b>	<b>Responsabilità</b>	<b>Tempi di raggiungimento dell'obiettivo</b>	<b>Documenti di registrazione</b>
4. Migliorare la qualità e l'accessibilità della documentazione pubblica sul CdS	Semplificazione documentazione esistente  Creazione infografiche  Collocazione nel sito di Dipartimento	I documenti sono stati semplificati e le infografiche create e inserite nel sito di Dipartimento	Prof. A. Vargiu, prof. Associato, Presidente LM87. Ruolo: coordinamento e supervisione attività	01/12/15	Verbali CdS  Sito di Dipartimento